



La firma negli uffici del rettorato dell'Università a Campobasso

Protocollo d'intesa tra Avis e Ateneo

L'iniziativa è volta a promuovere una "cultura della donazione"

Si è svolta ieri mattina, presso gli uffici del rettorato al II edificio Polifunzionale dell'Università degli Studi del Molise a Campobasso, la firma di un protocollo d'intesa stipulato tra Avis Molise e l'Ateneo molisano. Hanno presenziato il rettore dell'Ateneo, Giovanni Cannata, e il dottore Gianfranco Massaro, in qualità di presidente della sezione regionale dell'associazione che, a livello nazionale, si occupa delle donazioni di sangue.

Si tratta di un'importante iniziativa volta a diffondere una vera e propria cultura della donazione soprattutto nella fascia d'età compresa tra i 18 e 30 anni, quella, cioè, che maggiormente frequenta l'Università. Grazie all'intesa stipulata ieri mattina, e rinnovabile di anno in anno, si vuole consolidare ed ampliare la collaborazione e la cooperazione tra Avis e

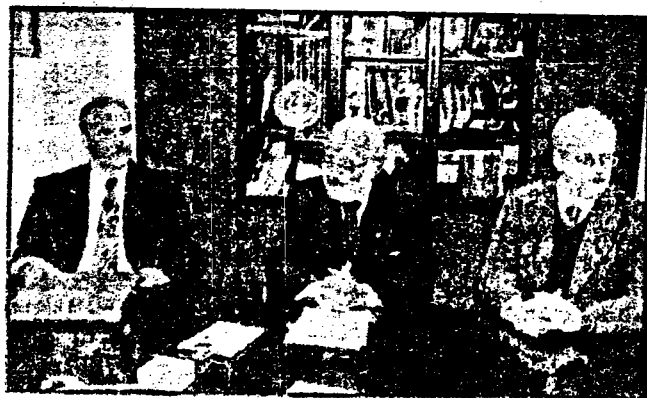
Università. In sostanza, un'unità di intenti che possa rafforzare, perseguendo le rispettive finalità istituzionali, formazione e sensibilizzazione alla donazione del sangue ma non solo. Infatti, grazie alla sensibilizzazione si vuole aumentare anche la informazione a riguardo del volontariato inteso, in tal caso, come donazione. Questo sulla scorta dei dati che fanno registrare un numero non molto ragguardevole circa la media dei donatori. Infatti, a livello nazionale, i donatori, che devono essere di età compresa tra i 18 e i 65 anni, fanno registrare solo il 3%. Un dato non molto alto che

sangue nei casi di estrema emergenza. Da ricordare, ad esempio, l'intervento dell'Avis in occasione del terremoto del 2002. Per l'autosufficienza regionale

si spera possa aumentare grazie all'azione di informazione che l'Università condurrà. Si tratta, inoltre, di un'ulteriore occasione intesa a sottolineare l'estrema importanza del coinvolgimento delle istituzioni, della società civile e dei giovani, sulle problematiche e sulle necessità ematologiche, ma anche sulla prevenzione delle malattie. Di fondamentale importanza, infatti, è che i giovani si avvicinino a questo gesto di civiltà e che vadano ad aumentare le fila dei donatori periodici. Questo per non creare un deficit all'interno dell'associazione che, da sempre, raccoglie e distribuisce il

e nazionale e per la sicurezza delle trasfusioni è importante avere donatori responsabili che donino regolarmente il sangue.

annalù



Un momento della firma del protocollo d'intesa